

Archeologia E Progetto: Didattica E Tesi Di Laurea Nella Facoltà Di Architettura

Il volume 30 di «Archeologia e Calcolatori» si apre con un inserto speciale, dedicato al trentennale della rivista. Alle introduzioni di F. Djindjian e di P. Moscatti, che delineano un quadro dell ’ informatica archeologica nel suo divenire, seguono gli articoli dei membri del Comitato di Redazione, a testimoniare l ’ attività di ricerca e di sperimentazione che ha caratterizzato il cammino editoriale della rivista, e il contributo di una giovane laureata dell ’ Università Bocconi, che ha lavorato a stretto contatto con il team di «Archeologia e Calcolatori». Nella parte centrale sono pubblicati gli articoli proposti annualmente dagli autori. Ne emerge un quadro che rappresenta gli aspetti applicativi più qualificanti dell ’ informatica archeologica (le banche dati, i GIS, le analisi statistiche, i sistemi multimediali), ma che guarda oggi con sempre maggiore interesse agli strumenti di visualizzazione scientifica e di comunicazione delle conoscenze. Il volume si chiude con gli Atti del XII Workshop ArchoFOSS (Free, Libre and Open Source Software e Open Format nei processi di ricerca archeologica), un ’ iniziativa lodevole, nata nel 2006, cui si è più volte dato spazio nelle pagine della rivista.

Gli interventi fanno il punto sulla situazione della didattica dell'archeologia a fronte degli interventi realizzati fin dagli anni Ottanta in Lombardia e nel confronto con altre realtà regionali, in particolare l’Emilia Romagna. I temi affrontati riguardano sia le singole proposte di progetti didattici, sia questioni concernenti l’organizzazione istituzionale e la buona pratica amministrativa nell’organizzazione di tali iniziative. Atti della Giornata di Studio “ Scuola Museo Territorio. Per una didattica dell ’ archeologia ” (Casteggio, Palazzo Certosa Cantù 14 aprile 2002), organizzata dal Civico Museo Archeologico di Casteggio e dell ’ Oltrepo pavese, dall ’ Università degli Studi di Pavia

Questo numero della rivista raccoglie i contributi del Seminario - sviluposi presso la sede della Casa dei Crescenzi nel dicembre 2006 -, dedicato alla conoscenza delle ricerche svolte o in corso di svolgimento nei corsi di Dottorato di ricerca in Storia dell’Architettura attivati negli Atenei italiani che hanno aderito all’iniziativa (Firenze, Genova, Napoli - Federico II e Seconda Università -, Palermo, Pescara, Reggio Calabria, Roma - Sapienza e Roma Tre -, Torino, Venezia). Una presentazione del Coordinatore di ciascun Dottorato precede la sequenza delle tesi dei dottorandi (del XVIII, XIX, XX ciclo). Il panorama delle ricerche qui presentate mette in evidenza il quadro degli interessi e degli orientamenti per l’ambito storico architettonico dei Dipartimenti universitari di notevole importanza sia per l’estensione tematica che per la molteplicità di sviluppi disciplinari.

Accoglie i risultati degli studi condotti nell ’ ambito di tre progetti (Elementi VINUM, Progetto ArchoVino, Progetto Senarum Vineae) ai quali hanno partecipato, per un confronto sul tema della viticoltura e della produzione del vino, rappresentanti di varie discipline, quali la storia, l ’ archeologia, la botanica, la storia della tecnologia, la biologia molecolare. I vari interventi ricostruiscono una storia della coltivazione della vite e dell ’ enologia nel bacino del Mediterraneo e di tutte le attività ad esse connesse, non ultimo l ’ uso culturale del vino, con indagini più articolate per le aree toscane e laziali e apportano elementi utili ad approfondire l ’ evoluzione storica del paesaggio e delle singole componenti dell ’ ambiente.

le collezioni archeologiche eege e cipriote in Toscana : ricerche ed esperienze di museologia interattiva

Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell’Architettura n. 42-43-44/2005 - 2007 Numero unico

Gli studi di Storia dell’Architettura nelle ricerche dei dottorati italiani

Casteggio e l ’ antico. 25 anni di studi e ricerche archeologiche in Provincia di Pavia

Archeologia e Calcolatori, 28.2, 2017 – Knowledge, Analysis and Innovative Methods for the Study and the Dissemination of Ancient Urban Areas – Proceedings of the KAINUA 2017 International Conference in Honour of Professor Giuseppe Sassatelli ’ s 70th Birthday (Bologna, 18-21 April 2017)

Attraverso l’attualizzazione dei “Bacini Culturali” – quali spazi antropici e contenitori geografici di confronti culturali, azioni socio-economiche e processi di costruzione di identità collettive e individuali – ABACUS mira alla costruzione di una “comunità di interpretazione e conoscenza” delle realtà territoriali, socio-culturali ed economiche di riferimento dei Giovani siciliani, senza trascurare una opportuna prospettiva di sviluppo di linee di ricerca-azione a livello inter-regionale.

Quantificare analiticamente il lavoro svolto nel corso dei primi quattro anni del progetto “Archeologia dei Paesaggi Medievali” della Fondazione Monte dei Paschi di Siena e dell’Area di Archeologia Medievale dell’Università di Siena è un’impresa ardua, sia per la complessità delle iniziative ancora in divenire sia per le molte portate a termine che hanno pochi confronti con simmetrie iniziative proprie di livello nazionale. Ma anche scorrendo sommarariamente questo primo bilancio di metà percorso è possibile percepire la vastità delle azioni intraprese: soprattutto si lascia agliando cogliere l’organica integrazione fra interventi archeologici di ricerca sul campo e in laboratorio con la gestione di tecniche innovative e con la più avanzata strategia di valorizzazione. Questi obiettivi sono stati raggiunti da almeno sei larghe unità di ricerca, distribuite su buona parte del territorio regionale, tra le quali il nucleo più consistente di ricercatori rimane radicato a Siena e nella sua Provincia. Nel Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell’Università di Siena, infatti, sono insediati i laboratori archeometrici, archeobotanici e archeozoologici e quelli di informatica applicata all’archeologia, con l’area sperimentale dedicata alle tecniche più aggiornate di laser-scanning tridimensionale. Alla fortezza di Poggio Imperiale a Poggibonsi i locali del Cassero del Sangallo accolgono un grande laboratorio di informatica sede di un’unità operativa di pronto intervento archeologico, attivo dodici mesi l’anno, nel contesto del Parco Archeologico e Tecnologico, dinamizzato dall’attivazione di un centro di studi storici ed archeologici sull’altomedioevo europeo, che ha dato avvio a corsi di Master di II livello […] (da “Introduzione al progetto”, di Riccardo Francovich e Marco Valenti)

Il volume presenta un quadro aggiornato delle tante attività svolte nel corso del 2011 dai funzionari e dai collaboratori della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, dai concessionari di università italiane e straniere e dai gruppi archeologici operanti nella regione. Il volume è articolato in otto saggi e nelle notizie (organizzate per provincia).

Il volume delle Notizie presenta le ricerche archeologiche della Soprintendenza o date in concessione a cooperative private che operano nel campo dell’archeologia provenienti da tutta la regione Toscana, sia su progetti già avviati sia sulle nuove ricerche. Le schede, con una carta iniziale dove sono segnati i siti oggetto di studio, sono divise per province e contengono anche notizie sugli eventi, mostre, incontri di studio, attività didattiche ecc. che hanno avuto luogo nel 2015.

APM - Archeologia Postmedievale, 5, 2001 - Ceramiche e corredi monacali in epoca moderna

Mercati Traianei, Roma, 23 maggio - 30 giugno 1983

Stati Generali del Patrimonio Industriale. 2022

Studio di caso multiplo a Sapienza

The Excluded Past

MEDIA E DIDATTICA MUSEALE NUOVE TECNOLOGIE PER EDUCARE:quando la multimedialità ed interattività incontrano il museo e il patrimonio culturale

“Le temps et l'espace... Ce n'est pas la nature qui nous les impose, c'est nous qui les imposons à la nature parce que nous les trouvons commodes.” (Henri Poincaré, Valeur de la Science 1905) (Il tempo e lo spazio... non è la natura che ce li impone, siamo noi che li imponiamo alla natura, perché li troviamo comodi). Sia i matematici che i pittori, nella propria comunità e con i propri metodi, hanno certamente indagato sulla parola “spazio”, sulle sue rappresentazioni, sulla coerenza delle sue relazioni interne. A volte lo “sguardo” indagatore di queste comunità critiche creative, è sembrato andare nella stessa direzione. La matematica fornisce metodi per interrogare “gli spazi” e le relazioni che li definiscono. L'intuizione dello spazio e delle sue relazioni, e sono cambiate ed evolute man mano che si rendeva disponibile nuova matematica. In questo libro sono raccolti i lavori di allievi architetti nei corsi di matematica, per interrogare alcune opere, nella loro mera oggettività, sulle rappresentazioni dello spazio. L'uso della messa a fuoco in Velásquez, le tecniche geometriche locale-globale della geometria riemanniana per Picasso, paesaggi in statica grafica per gli equilibri degli alberi di Mondrian, gli spazi topologici per i segni di Kandinski: la “distanza”, e la “vicinanza”, sono a volte dimenticate sorelle, sono di volta in volta pensate, studiate e rappresentate in modo diverso. In un capitolo finale, i lavori di vari gruppi di studenti dei corsi di laurea magistrale su un tema comune: abbiamo cercato di “avvicinarci” all'aspetto originale con la documentazione e ricostruzione di pavimenti imperiali romani oggi lacosuni o superficialmente assenti, servendoci della teoria dei gruppi delle tassellazioni piane e attraversando sostegno, competenze e consulenze in vari corsi.

Nella traduzione degli studi italiani sui paesaggi archeologici è praticamente assenta la ricognizione aerea condotta da archeologi che tramite aeroplani da turismo documentano le emergenze con la fotografia obliqua. La causa principale di questa lacuna è da attribuire alla legislazione del 1939. Con la fine del 2000 anche gli archeologi italiani dispongono dell'opportunità di utilizzare questa metodologia di ricerca di cui è ben nota l'efficacia in tutta l'Europa centro settentrionale. Il presente volume, in volo nel passato, rappresenta il primo manuale italiano nel quale sono esposti i concetti di base, le metodologie e le applicazioni della ricognizione aerea esplorativa. Terminati capitoli dedicati al volo il volume affronta centrali quali il processo di interpretazione e di restituzione grafica delle evidenze in traccia. Uno spazio consistente è lasciato alla presentazione di una rassegna di esempi italiani allo scopo di illustrare potenzialità e metodi della ricognizione aerea e della fotografia obliqua. Il lavoro si conclude con una selezione di articoli presentati a Siena nella primavera del 2001 che affrontano le nuove metodologie di telerilevamento che gli autori ritengono saranno protagonisti dei prossimi anni.

Il volume 32.1 è suddiviso in due parti. La prima comprende gli articoli proposti annualmente alla rivista da studiosi italiani e stranieri che illustrano ricerche archeologiche interdisciplinari in cui l'uso delle tecnologie informatiche risulta determinante per l'acquisizione, l'elaborazione e l'interpretazione dei dati. Tecniche di analisi statistica, banche dati, GIS e analisi spaziali, tecniche di rilievo tridimensionale e ricostruzioni virtuali, sistemi multimediali, contribuiscono a documentare le testimonianze del passato e a diffondere i risultati della ricerca scientifica. La seconda parte del volume contiene un inserto speciale curato da Angela Bellia e dedicato a una tematica innovativa, l'archeomuseologia, un campo di ricerca multidisciplinare che adotta i metodi dell'archeologia per lo studio della musica e della vita musicale nel mondo antico. Gli articoli s'incentrano sul ruolo delle tecnologie digitali basate sulla modellazione 3D e sulla simulazione del suono per ampliare le conoscenze sugli strumenti musicali dell'antichità e sul prezioso, ma estremamente labile, patrimonio sonoro. Chiude il volume la sezione dedicata alle Note e recensioni.

Il volume accoglie gli atti di un Convegno organizzato sul tema dei villaggi abbandonati partendo dalla ricerca maturata nel contesto degli scavi del villaggio medievale di Geridu (SS) che hanno permesso di studiare alcuni tratti fondamentali della topografia del villaggio, che si presentano come costanti nei villaggi abbandonati dell'isola. Le relazioni su siti dell'isola sono integrate su contributi che prendono in esame analoghe situazioni in altre regioni della penisola italiana (Puglia ed Emilia-Romagna) e in Corsica.

Archeologia dei paesaggi medievali. Relazione progetto (2000-2004)

Ricerca, didattica e prassi urbanistica nelle città del Mediterraneo

Archeologia della vite e del vino in Toscana e nel Lazio. Dalle tecniche dell'indagine archeologica alle prospettive della biologia molecolare

didattica e tesi di laurea nella facoltà di architettura

Dallo scavo della Villa de Geridi ad una pianificazione della tutela e della conoscenza dei villaggi abbandonati della Sardegna

Archeologia e Calcolatori, 14, 2003

Articolato in un solo tomo, il Notiziario 2009 si divide in tre sezioni: Contributi, Notiziario e Attività a Varie. La prima sezione è dedicata agli approfondimenti scientifici e tematici su nuovi e vecchi studi dell ’ archeologia in Abruzzo. In questo numero vengono presentati 17 contributi. Il Notiziario, articolato per province, accoglie le relazioni degli interventi effettuati nel corso del 2009 dalla Soprintendenza, sia direttamente che indirettamente attraverso il controllo e/o la partecipazione a scavi e indagini condotte da Universi à italiane e straniere, cooperative o societ à archeologiche, e gruppi di volontari, variamente organizzati, che rappresentano nella regione una realtà a vita ed importante. L ’ ultima sezione contiene brevi notizie su eventi, mostre, laboratori scolastici ed altre iniziative tenutesi sul territorio e offre l ’ opportunità di di avere un quadro delle attività à didattiche e di valorizzazione svolte dall ’ istituzione.

Il volume XLVII (2020) è suddiviso, come di consueto, in tre sezioni pi ù quella di recensioni/segnalazioni. La sezione saggi contiene una serie di contributi che vanno da una riflessione sul ruolo dell ’ archeologia medievale nelle riviste di divulgazione scientifica alla ricostruzione di un importante contesto funerario della prima età carolingia, da una valutazione critica della presenza delle monete nei depositi archeologici all ’ interno di chiese, alla ricostruzione dell ’ attiviti à tessile della Roma medievale o all ’ uso dell ’ archeobotanica per ricostruire la biografia di specie vegetali domestiche. Completano il volume la serie degli articoli nella sezione “Notizie saggi e lavori sul campo”, che illustrano attiviti à di ricerca in Italia (Emilia-Romagna, Sardegna e Sicilia) e all ’ estero (Spagna e Portogallo) e la sezione “Note e discussioni”, con contributi che spaziano dall ’ archeologia pubblica e dalla bioarcheologia all ’ analisi di specifiche categorie di prodotti (le ceramiche invetrate in monocottura o l ’ invetriata islamica in Sicilia, le fibbie da cintura altomedievali), dallo studio archeologico di singoli contesti (chiese, palazzi) fino all ’ archeologia alpina. Conclude il volume la sezione Recensioni e segnalazioni.

Il volume 2012 presenta notizie proveniente da tutta la regione Toscana, sia su progetti archeologici gi à avviati sia sulle nuove ricerche. I saggi iniziali trattano temi e progetti in corso per quanto riguarda principalmente l ’ etruscologia e l ’ archeologia classica, oltre a studi di museologia e museografia. La sezione delle Notizie contiene schede sulle ricerche della Soprintendenza o date in concessione a cooperative private che operano nel campo dell ’ archeologia. Le schede sono divise per province e contengono anche notizie sugli eventi, mostre, incontri di studio, attiviti à didattiche ecc. che hanno avuto luogo nel 2012.

Il volume raccoglie un'ampia rassegna di scritti, in maggior parte inediti, in onore di Giuseppe Dato, professore ordinario di Tecnica e Pianificazione Urbanistica e Preside della facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Catania, con sede a Siracusa. Gli autori sono docenti e ricercatori italiani e stranieri, oltre ad alcuni allievi oggi impegnati nella pratica professionale, che hanno intrattenuto con Giuseppe Dato rapporti di collaborazione scientifica, didattica, professionale o di amicizia. I testi proposti abbracciano un'ampia gamma di temi: dalla pianificazione di area vasta agli studi sul paesaggio, dalla progettazione urbana alla storia della città e del territorio, fino alle esperienze didattiche. Da essi emerge un quadro differenziato e molto articolato della ricerca e della prassi urbanistica negli anni recenti. Gli argomenti trattati sono riferiti a diversi Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo, sia sulla sponda europea che su quella nordafricana e asiatica, con una incursione nell'America Latina. Attraverso il filo conduttore delle relazioni personali degli autori con un docente e studioso che ha operato per un quarantennio nel Mezzogiorno, i tesi proposti contribuiscono alla messa a fuoco delle recenti tendenze che emergono nelle discipline che si occupano della città e del territorio. Assieme alle esperienze didattiche e della diffusione della conoscenza del territorio i temi trattati spaziano dalle diverse declinazioni del concetto di sostenibilità à , alla lettura delle principali trasformazioni urbane, alla mobilità à nei suoi diversi aspetti, al ruolo dei servizi e delle infrastrutture tecnologiche nei sistemi urbani, alla tutela del paesaggio e del patrimonio culturale, alla partecipazione nella costruzione del piano. I punti di osservazione proposti rivelano alcune delle complessità e delle contraddizioni dei fenomeni territoriali che emergono in un orizzonte territoriale come quello che gravita attorno al bacino del Mediterraneo, dove passato e presente animano uno scenario ricco e vitale. Ha curato questa raccolta di scritti in onore del suo Maestro, FrancescoMartinico, professore associato di Tecnica e Pianificazione Urbanistica, con la collaborazione dei colleghi del Dipartimento di Architettura dell'Universit à degli Studi di Catania, presso il quale Giuseppe Dato ha svolto gran parte della sua attività à scientifica.

I Bacini Culturali e la progettazione sociale orientata all ' Heritage-Making, tra Politiche giovanili, Innovazione sociale, Diversit à culturale

Architettura e turismo

Archeologia a Firenze: Città à e Territorio

Dalla Bauforschung al progetto architettonico in area archeologica

Archeologia e Calcolatori, 30, 2019

Archeologia e Calcolatori, 13, 2002 - XIV Congress of the I.U.P.P.S. - Data Management and Mathematical Methods in Archaeology

Ceramiche e corredi monacali in epoca moderna, Atti del Convegno, 1 ottobre 1998)

Archeologia e Progettodidattica e tesi di laurea nella facoltà di ArchitetturaGangemi Editore spa

All'interno del centro storico di Policastro Bussettimpio, insediamento antichissimo dalla storia articolata e complessa, da alcuni anni sono in corso delle indagini archeologiche, che stanno portando in luce i resti delle fasi più antiche dell'abitato. Nell'ambito di questo progetto è nato Arch_Lab, un laboratorio congiunto di archeologia e architettura, che ha messo a confronto docenti e studenti dell'Università di Genova sul delicato tema della progettazione di una piccola struttura polivalente a supporto delle attività sul campo e della divulgazione dei risultati delle ricerche. Questo volume raccoglie alcune delle idee prodotte nell'ambito dell'esperienza Arch_Lab e, in un panorama culturale segnato da una radicata separazione dei saperi, costituisce una testimonianza concreta delle grandi potenzialità che lo sviluppo di punti di vista transdisciplinari può offrire in relazione alla formazione e al lavoro, oltre che alla ricerca e all'insegnamento.

Il volume 2010 del Notiziario si presenta denso di notizie provenienti da tutta la regione Toscana su nuovi scavi e su interessanti scoperte in progetti già avviati. I sei saggi iniziali completano la consueta ricca offerta di notizie e spunti che la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana cura meticolosamente.

Archeologia Medievale, XLVII, 2020

Archeologia e Progetto

Scritti in onore di Giuseppe Dato

Quaderni di Archeologia d'Abruzzo, 1, 2009

Indicazioni per un progetto di restauro con appendice bibliografica

I codici minerari nell'Europa preindustriale: archeologia e storia

This volume presents the proceedings of the workshop 'Archeologia a Firenze: Città e territorio'. The sessions, organized in chronological order – from prehistoric to medieval topics – are supplemented by contributions concerned with conservation and enhancement of the historic landscape.

First published in 1989. Routledge is an imprint of Taylor & Francis, an informa company.

Non è stato inserito nulla

Questo volume, a cura di S. Maggi e M.E. Gorini, raccoglie le relazioni e i posters presentati al Convegno di studi “Casteggio e l’antico. 25 anni di studi e ricerche archeologici nella provincia di Pavia”, svoltosi in data 19 ottobre 2013 presso il Palazzo Certosa Cantù, sede del Museo di Casteggio. Il volume presenta i nuovi dati in merito alle ricerche archeologiche condotte a Pavia e nelle zone limitrofe negli ultimi venticinque anni: ricerche che coprono un arco cronologico che spazia dalla Preistoria al Medio Evo. Le realtà museali presenti nel territorio sono illustrate da Maria Grazia Diani (Direzione Generale Istruzione, Formazione, Cultura di Regione Lombardia); Valentina Dezza, Raffaella Fasani e Laura Vecchi sottolineano nel loro contributo l’importanza della didattica museale svolta al Civico Museo Archeologico di Casteggio e dell’Oltrepò pavese, grazie anche alla collaborazione con il CRIDACT (Centro di Ricerca Interdipartimentale per la Didattica dell’Archeologia Classica e delle Tecnologie Antiche) dell’Università degli Studi di Pavia. Il prof. Pierluigi Tozzi, emerito dell’Università di Pavia e massimo esperto di topografia antica, grazie alle ricerche di archivio e all’attenta analisi della topografia aerea, avalla la leggenda della fondazione di Pavia che si trova in Opicino de Canistris a proposito della prima sede della città Santa Sofia di Torre d’Isola. Le ricerche del Prof. Tozzi hanno dato il via ad un progetto di indagine archeologica di superficie condotto da W.E. Gorini, il cui contributo in questi atti tratta l’aspetto del sacro di ficinum, avanzando alcune ipotesi di individuazione topografica di edifici templari. Ruarda Ticinum anche l’intervento di Stefano Maggi, che propone nuove ipotesi onologiche per le dediche per le statue della porta-arco orientale della città romana. Mirallè Robino e Stefano Rocchi presentano due sarcofagi dal territorio pavese: il primo suggerisce una lettura epigrafica di un inedito ora a Vespolate; il secondo ridiscutte la provenienza del sarcofago di Luxurius (Suppl. It. 871) e presenta un inedito epigrafico conservato ai Musei Civici di Pavia. Ampio risalto è dato ai nuovi scavi archeologici, e ai relativi dati, dalla provincia di Pavia: Rosanna Invernizzi illustra nei questo volume le recenti indagini archeologiche nell’Oltrepò pavese; Giorgio Baratti propone il racconto del cantiere di scavo, aperto dal 1994, dell’Università di Milano al Castelliere del Guardamonte, che occupa la sommità ed il versante meridionale del Monte Valassa, al confine tra la provincia di Pavia e quella di Alessandria. Silvia Lusuardi Siena, Elena Della e Simona Sironi presentano gli scavi aprerti nel 2011 dell’Università Cattolica del Sacro Cuore in località Monte Pico, nella valle dell’Ardivestra, con riferimento agli insediamenti di epoca medievale. Luigi Schiavi esamina criticamente le ipotesi di datazione della cripta altomedievale della chiesa pavese di San Giovanni Donnarum. Marica Venturino Gambari, Margherita Roncaglio, Melania Cazzulo e Francesco Scarrone analizzano le fasi di occupazione della preistoria al Medio Evo del territorio di Pontecurone, in prossimità di importanti vie fluviali allo sbocco in pianura delle Valli del Curone e del Grue. In ambito protostorico, Silvia Paltineri propone un’analisi accurata dei rinvenimenti del territorio pavese, anche attraverso la rilettura di dati d’archivio, mentre Lucia Mordegliasi si concentra sul sito di Zavatterello, inquadrandolo nella protostoria dell’Oltrepò pavese. Per quanto concerne la seconda sezione del volume, essa raggruppa i contributi di giovani studiosi sviluppati dai posters presentati al Convegno.

MUSINT

Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana 7/2011

Idee per Policastro. Arch_Lab: Laboratori congiunti di Archeologia e Architettura

Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana 11/2015 Notizie

Ancient Architecture and Project. From Bauforschung to the Architectural design in archaeological area.

Questa raccolta di tesi di laurea e lavori didattici segue un’analoga pubblicazione del 2002 e, pur consistendo, come quella, in una rigorosa e forzatamente limitata selezione di lavori, mostra con quanta e crescente attenzione il tema Archeologia e Progetto sia visto dai docenti e dagli studenti della facoltà di Architettura di Roma Tre. Va anche sottolineato che questo diffuso interesse operativo si alimenta e si confronta con l’ampio ed appassionato insieme di ricerche e di riflessioni, variamente raccolte in altre pubblicazioni scientifiche, che è alimentato anche dai master (Architettura, Storia, Progetto e Restauro architettonico e recupero della bellezza dei centri storici), dai corsi di perfezionamento (Cultura del progetto in ambito archeologico), dai frequentissimi seminari, conferenze e convegni internazionali e dal ciclo di studi interdipartimentale. A cura di Paola Poretta

In questi ultimi tre anni Sapienza, Università degli studi di Roma, ha offerto percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) ad alcune migliaia di studenti di scuola secondaria di secondo grado. Un impegno didattico e organizzativo notevole, che non ha potuto, ovviamente, soddisfare l’enorme richiesta proveniente dalle scuole di Roma e provincia, ma che ha saputo offrire una varietà di percorsi tale da rivolgersi all’intera tipologia di istituti secondari. Solo per l’anno accademico (e scolastico) 2017/2018 sono stati progettati e svolti circa 140 percorsi, per circa 4000 studenti di scuola, coinvolgendo una molteplicità di strutture dell’università: Facoltà, Dipartimenti, Biblioteche, Teatro, Musei, Aree amministrative. Centri di ricerca e altre strutture della Sapienza à percorsi di alternanza scuola-lavoro agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado sono un dispositivo pedagogico di grande impatto culturale, reso recentemente obbligatorio nel sistema di istruzione italiano. Tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione superiore devono svolgere nell’ultimo triennio un numero di ore prefissato dalla legge 107/2015 (almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nei licei) presso strutture professionalizzanti, per “attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, che collegino sistematicamente la formazione in aula con l’esperienza pratica”. In questo volume si raccolgono i risultati di una ricerca sul campo su alcuni percorsi di alternanza scuola-lavoro che Sapienza, Università degli Studi di Roma, ha offerto nell’A. 2017/2018. La ricerca sul campo, attraverso una metodologia dello studio di caso, ha permesso di seguire i percorsi universitari di alternanza scuola-lavoro, descrivendo le attività, osservando i contesti didattici, intervistando gli studenti della secondaria partecipanti e anche i tutor e collaboratori universitari, per raccogliere il loro punto di vista in termini di aspettative, ricaduta, valutazione. La descrizione e analisi dei progetti di alternanza scuola-lavoro osservati permette di proseguire il monitoraggio che Sapienza ha pianificato, nella prospettiva di una maggiore e più efficace offerta formativa. I progetti hanno riguardato diversi contesti universitari: 1) [Dipartimento di scienze sociali ed economiche] Conoscere la società: concetti e pratiche di ricerca; 2) [Dipartimento di ingegneria meccanica e aerospaziale] Progettazione, costruzione e lancio di rozz modelli monostadio.

Organizzazione eventi culturali, musicali e teatrali: 6) [Dipartimento di ingegneria meccanica e aerospaziale] Progettazione, costruzione e lancio di rozz modelli monostadio. L’Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale (AIPAi), in occasione dei suoi 25 anni, ha promosso i Secondi Stati Generali del Patrimonio Industriale. Per tracciare un bilancio ed elaborare strategie e visioni ha posto le condizioni per l’incontro tra gli addetti ai lavori e il confronto tra i molteplici ambiti operativi, di ricerca e istituzionali coinvolti. Ci si è riuniti a Roma e a Tivoli con la consapevolezza che il primo lascito dell’età industriale siamo noi, la nostra società con i suoi pregi e le sue contraddizioni, le incredibili conquiste degli ultimi secoli. La risposta è stata ampia e tra i numerosi contributi presentati in questo volume, si possono scegliere studi e appelli, buone pratiche di conservazione e progetti di riuso, percorsi culturali e azioni di valorizzazione del patrimonio intangibile. Il tutto fa ben constatare che pur con impianti metodologici fortemente caratterizzati, sono sempre di più le discipline che convergono sull’oggetto e sui contesti della produzione e gradualmente assimilate e pienamente consolidate dell’archeologia industriale. Le voci di una comunità segnata dai due anni di pandemia mostrano più incisivamente il divario tra il permanere di emergenze culturali e ambientali, da un lato, e un’aumentata tensione al riconoscimento e al ripensamento dell’eredità industriale, dall’altro. Quest’ultima si conferma sia nella centralità che le memorie e la cultura industriale hanno assunto nelle strategie di ripresa dei programmi nazionali ed europei, sia nelle potenzialità di riscatto sociale economico e ambientale che emergono da una declinazione aggiornata dei progetti di recupero e rigenerazione. The Italian Association for Industrial Archaeological Heritage - AIPAi, on its 25th anniversary, promoted the Second States General of Industrial Heritage. In order to draw a balance sheet and elaborate strategies and visions for the near future, it set the conditions for the meeting of insiders and the confrontation between the many operational, research and institutional spheres involved. We gathered in Tivoli and Rome with the same intentions and contradictions, the incredible achievements of the last centuries. The response was wide-ranging, and among the contributions presented in large numbers one can discern in-depth studies and denunciations, good conservation practices and reuse projects, cultural paths, and actions to enhance intangible heritage. All of which makes a good case for the fact that more and more disciplines, even with strongly characterized methodological frameworks, are converging on the object and contexts of production and are gradually assimilating the established principles of industrial archaeology. The voices of a community marked by the two-year pandemic show more incisively the gap between the persistence of cultural and environmental emergencies, on the one hand, and an increased tension to recognize and rethink industrial heritage, on the other. The latter is confirmed both in the centrality that industrial memories and culture have assumed in the recovery strategies of national and European programs, and in the potential for social economic and environmental redemption that emerges from an updated declination of recovery and regeneration projects.

Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, 6, 2010

Atti del Workshop, Firenze, 12-13 Aprile 2013

In volo nel passato. Acrografia e cartografia archeologica

Archeologia e Calcolatori, supplemento 1, 2007. Virtual Museums and Archaeology. The Contribution of the Italian National Research Council

Paesaggio didattico, ricerche e progetti (1997-2007)

Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro all'università: didattiche e competenze

Il testo è mututato da una rielaborazione della tesi specialistica in Teorie e Metodologie dell’e-Learning e della Media Education. Si rivolge a tutti coloro che hanno interesse ad avere una panoramica sui recenti cambiamenti apportati dalle nuove tecnologie applicate alla fruizione dei beni artistici e culturali. Nell’ottica della “democratizzazione della Cultura” e “dell’Intelligenza condivisa,” il testo presenta numerosi collegamenti e link che rimandano a letture esterne e a contributi di approfondimento sul Web. Il libro è stato pubblicato anche in versione e-book, per facilitare questa modalità di lettura.

Il volume presenta gli atti delle giornate tenutesi ad Iglesias e Massa Marittima tra il 4 e l’8 dicembre 2008 sull’antica legislazione mineraria in Europa e affronta il tema del confronto tra la normativa e la prassi così come emerge dall’indagine di scavo nella lunga durata: solo nell’ottica dello sviluppo per tutta l’età preindustriale è corretto inquadrare il fenomeno, abbattendo gli steccati artificiosi tra età classica, medievale e moderna. Si persegue in tal modo una lettura della storia d’Europa attraverso lo studio degli statuti minerari, laddove può cogliersi l’evoluzione delle normative e il loro declinarsi nell’organizzazione concreta del lavoro minerario, dall’età romana sino alla metà del XVI secolo. Questo volume testimonia così il costante impegno di ricerca dell’area senese di Archeologia Medievale sui paesaggi minerari, un tema che mantiene la propria centralità, nel contesto complessivo delle indagini sul territorio toscano e sull’evoluzione dei paesaggi locali.

Il volume raccoglie 17 articoli di studiosi italiani e stranieri che illustrano ricerche archeologiche interdisciplinari in cui l’uso delle tecnologie informatiche risulta determinante per l’acquisizione, l’elaborazione e l’interpretazione dei dati. Tecniche di analisi statistica, banche dati, GIS, sistemi multimediali e di musealizzazione virtuale, tecniche di rilievo tridimensionale, piattaforme social network, tutti contribuiscono a dimostrare la vitalità dell’informatica archeologica per la ricerca e per la diffusione delle informazioni. Chiude il volume la sezione dedicata alle note e recensioni.

Non è stato inserito nullaGli Atti del Convegno Internazionale “KAINUA 2017. Knowledge, Analysis and Innovative Methods for the Study and the Dissemination of Ancient Urban Areas”, a cura di S. Garagnani e A. Gaucci, sono pubblicati nella rivista «Archeologia e Calcolatori», n. 28, tomo 2. Il Convegno, in onore del 70° Compleanno del Professor Giuseppe Sassatelli, si è tenuto a Bologna presso il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell’Alma Mater Studiorum – Università di Bologna nell’aprile 2017. Più di cinquanta articoli, suddivisi in 6 sezioni (1. Ancient Cities: Past and Current Perspectives; 2. Kainua Project; 3. Etruscan Cities and their Landscapes: New Perspectives, Innovative Methods and Dissemination; 4. From the Ancient Cities to the Landscapes: Projects and Researches; 5. Starting and Ongoing Projects; 6. Methodologies, Applications and Integrated Solutions) affrontano il tema delle ricerche sulle città antiche e il loro territorio basate sull’applicazione di metodologie innovative. Particolare attenzione è stata data ai risultati del progetto sulla città etrusca di Marzabotto, l’antica Kainua, e ai progetti che interessano i principali centri etruschi dell’Italia antica, a cui si sono dedicate due sezioni specifiche.

Archeologia Medievale, XLIV, 2017

Roma, archeologia e progetto

Archeologia e Calcolatori, 27, 2016

Scuola Museo Territorio. Per una didattica dell’archeologia. Atti della Giornata di Studio (Casteggio, 14 aprile 2002)

Archeology in Education

Interrogare lo spazio. Esperienze di matematica ad architettura